Zeitschrift: Pro Senectute : schweizerische Zeitschrift für Altersfürsorge, Alterspflege und Altersversicherung

Herausgeber: Schweizerische Stiftung Für das Alter

Band: 6 (1928)

Heft: 4

Artikel: La previdenza per la vecchiaia nelle regioni montane

Autor: Ammann, W.

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-722483

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 03.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

La previdenza per la vecchiaia nelle regioni montane.

Dal Dr. W. Ammann, Segretario generale della Fondazione „Per la Vecchiaia", Zurigo.

La mozione Baumberger, i di cui frutti necessariamente non maturano che grado a grado, può già oggi vantare il gran merito di aver attirato l'attenzione di ogni ceto sul problema dello spopolamento di molte valli alpine e del peggioramento delle condizioni d'esistenza della popolazione montana. La commissione istituita in primavera del 1927 dal Consiglio Federale per lo studio della mozione ha eseguito il suo compito colle sue cinque sottocommissioni e sta terminando i suoi lavori. Sulla base di questi preziosi lavori preparatori verrà deciso dalle autorità competenti sulla questione fondamentale se ed in qual modo possa essere combattuto lo spopolamento delle regioni montane colla creazione di migliori condizioni d'esistenza.

La previdenza per la vecchiaia non sta alla testa di questo postulato nazionale. Come è noto, non è la vecchia, bensì la giovane generazione che abbandona la lotta — secondo essa inutile — coll'ingrato terreno delle valli montane ed emigra in regioni offrenti migliori possibilità di successo. Pur tuttavia — non dal punto di vista social economico, ma da quello generale umano — sono i vecchi rimasti le vere vittime dello spopolamento e delle in tal modo peggiorate condizioni d'esistenza delle valli alpine.

E dunque comprensibile — cosa che del resto risponde al sentimento comune del nostro popolo — che, prima che la questione della lotta contro lo spopolamento delle regioni montane giungesse ad esser pronta per una soluzione, la questione della previdenza per la vecchiaia per alleviare il disagio individuale degli abitanti delle montagne si imponesse e trovasse nel pubblico svizzero plauso unanime e disinteressato aiuto.

Per esempio, l'assemblea dei delegati della fondazione „Per la vecchiaia" del 5 Novembre 1919, come prima donazione decise, con lieta unanimità, una sovvenzione di Fr. 20,000 da prelevarsi dalla cassa centrale dell' appena costituita Fondazione, da versare ai vecchi cantoni per l'erezione di case per la vecchiaia.

Vecchie donne all'uscio del ricovero Gordola e Valle Verzasca.
Alte Frauen vor dem Altersasyl Gordola-Val Verzasca.

Un disagio economico e spirituale speciale sorge naturalmente anzitutto in quelle regioni montane che soffrono di forte spopolamento e corrispondente emigrazione della crescente gioventù. Dove questo fenomeno di spopolamento non si riscontra, ci troviamo quasi sempre in presenza — astrazion fatta delle regioni con movimento di forestieri e di quelle industriali — di condizioni patriarcali. Qui non si dovrebbe concedere sussidio che in casi

urgentissimi, affine di non mettere in pericolo la radicale salute della comunità di famiglia e di villaggio. Altra cosa sono naturalmente misure legislative, quale l'introduzione dell' assicurazione della vecchiaia e dei sopravviventi, che rafforzano il concetto della previdenza e non risvegliano la tentazione di affidarsi sempre più all'aiuto di terzi.

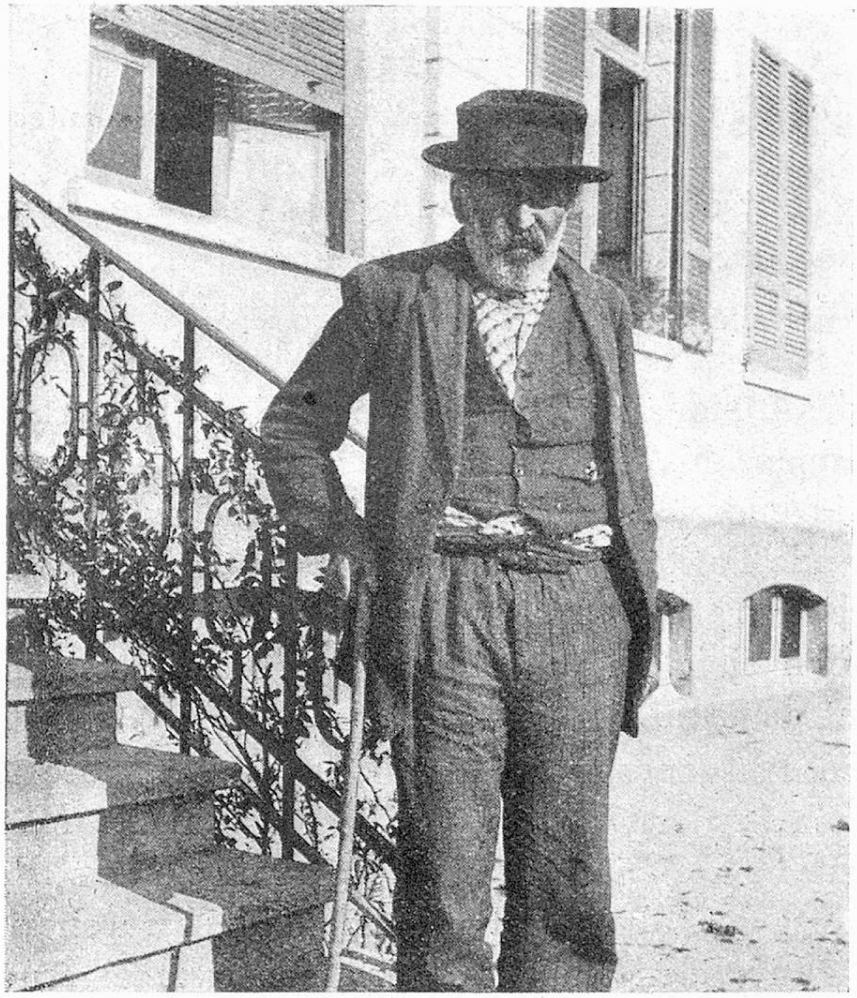
La migliore qualificazione per il soccorso proprio deve costituire l'idea direttiva dell'intera azione legislativa per la popolazione montana, altrimenti sarebbe più dannosa che utile. Anche la previdenza per la vecchiaia si inspira il più possibile a questo criterio, visto che essa non interviene che là dove le proprie risorse della famiglia e del vicinato sono evidentemente impotenti o non bastano da sole.

La situazione è specialmente critica quando vecchi contadini sono rimasti nei loro piccoli poderi montani ed il loro lavoro cresce e cresce sempre più. Qui si offre alla Chiesa ed alla Scuola il grato compito di appellare all'aiuto — che le usanze consacrano — dei vicini. Coll'aiuto dei vicini ai vecchi contadini dei monti nella coltivazione del loro podere e cogli sforzi — in accordo agli usi locali — di rendere meno solitaria la vita dei vecchi viventi soli, dovrebbesi anzitutto fare il possibile per portar aiuto. Solo quando la miseria economica e spirituale dei vecchi contadini montani non può essere mitigata sufficientemente con questi mezzi locali si avrà ricorso a sussidio in denaro od al ricovero.

La Fondazione „Per la vecchiaia" ha in generale diviso il suo compito nel senso che i comitati cantonali si occupano del versamento di sovvenzioni individuali a vecchi bisognosi, mentre la Fondazione generale cerca di attivare con sussidi la fondazione di case per la vecchiaia. Ora, precisamente in diversi cantoni montani, si rivela un tal urgente bisogno di un asilo per i vecchi, che i comitati cantonali riservano in gran parte le loro entrate per il raggiungimento di questo elevato fine della previdenza re-

gionale per la vecchiaia. Per questo motivo non trovasi talvolta a disposizione per i pur necessari sussidi individuali alcun fondo o questo è del tutto insufficiente.

Qui ha da intervenire con azione compensatrice la cassa centrale. L'„Associazione degli amici delle valli alpine" ha l'anno scorso, con una gene-



Pensionario del ricovero Gordola e Valle Verzasca.
Insasse des Altersasyls Gordola-Val Verzasca.

rosa donazione, dato l'impulso affinchè la Fondazione „Per la Vecchiaia" prenda cura ancor più che finora della previdenza per la vecchiaia nelle regioni montane. L'assemblea dei delegati del 29 Ottobre 1928 ha concesso un credito speciale di Fr. 3000 per questo scopo e così espresse l'intenzione di agire nel senso dei donatori a favore dei vecchi bisognosi nelle alte valli. Sarà compito del comi-

tato di direzione, mediante giudizioso impiego di questo credito, di raccogliere l'esperienza occorrente per l'esercizio di questo nuovo ramo d'azione e di stabilire gradatamente i criteri direttivi generali.

Tradotto dalla Scuola Ticinese di Lingua Italiana, Zurigo.

Die Unterstützung bedürftiger Greise durch den Bund.

Von Dr. F. Wegmann, Präsident des Direktionskomitees der Stiftung „Für das Alter", Zürich.

Die Botschaft des Bundesrates an die Bundesversammlung über den Erlaß eines Bundesbeschlusses betreffend die Unterstützung bedürftiger Greise vom 27. September 1928 ist die Frucht langjähriger Bestrebungen, eine Hülfe des Bundes für die betagten Glieder unseres Volkes zu erlangen, bis zum Zeitpunkte, da ihnen die Wohltat einer eidgenössischen Altersversicherung zuteil wird. Hervorragende Parlamentarier, darunter die Ständeräte Usteri und Schöpfer, sowie die Nationalräte von Matt und Mächler, haben sich um die Förderung dieser Anstrengungen verdient gemacht.

Den Ausgangspunkt für die oben genannte Vorlage bildet ein in der Nationalratssitzung vom 27. März 1924 von Herrn Mächler eingereichtes Postulat, wozu der Bundesrat in seinem Nachtragsbericht zur Alters-, Invaliden- und Hinterlassenenversicherung vom 23. Juli 1924 wohlwollende Stellung nahm, indem er sich bereit erklärte, die Frage zu prüfen, ob nicht in der Form einer Subventionierung der Stiftung „Für das Alter" den bedürftigen Greisen bis zum Inkrafttreten der Altersversicherung eine bescheidene Unterstützung gewährt werden könnte. Leider veranlaßten gewisse Erfahrungen den Bundesrat, zunächst die Annahme der Verfassungsvorlage betreffend die Alters-, Hinterlassenen- und Invalidenversicherung abzuwarten, bevor er die Angelegenheit einer eventuellen vorläufigen Bundeshülfe weiter verfolgte.